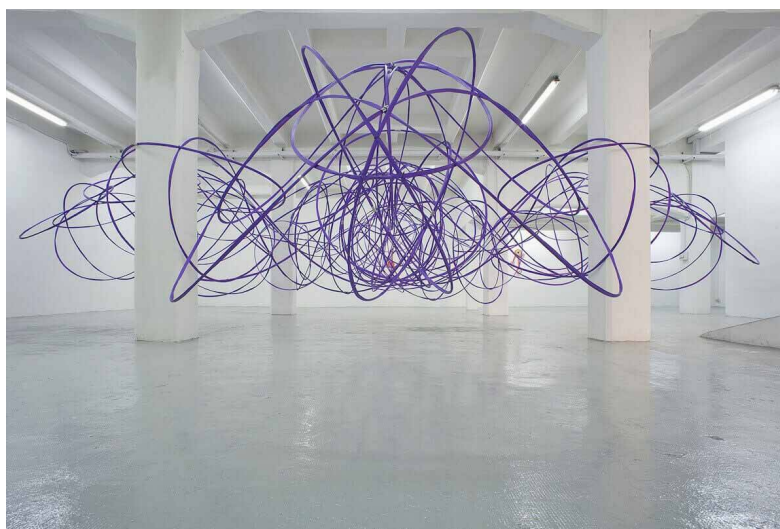




## UDITE UDITE ! Comunicati Stampa, Eventi, Lancio Nuovi Prodotti



Le parole e il vento, inseguendo aquiloni – Live performance all'Opificio Golinelli sabato 22 gennaio ore 19

Un progetto inedito di Fondazione Golinelli: performance di arte, scienza, musica e poesia e un'installazione site specific di Michelangelo Penso Sabato 22 gennaio, alle ore 19 all'Opificio Golinelli, va in scena un evento fuori dall'ordinario: Le

**Un progetto inedito di Fondazione Golinelli: performance di arte, scienza, musica e poesia e un'installazione site specific di Michelangelo Penso**



Sabato 22 gennaio, alle ore 19 all'Opificio Golinelli, va in scena un evento fuori dall'ordinario: **Le parole e il vento, inseguendo aquiloni**, una **performance di arte, scienza, musica e poesia** che vedrà protagonisti un collettivo di artisti visivi, poeti, scienziati, narratori, attori e musicisti. Per l'occasione, Michelangelo Penso realizzerà un'installazione site specific presso il Centro Arti e Scienze Golinelli.

Sceneggiatura e regia sono di Antonio Danieli, Carlo Fiorini e Andrea Zanotti. Parteciperanno: i poeti Franco Arminio e Gian Ruggero Manzoni, l'artista Alessandro Bergonzoni; gli scienziati Matteo Cerri e Mirko Degli Esposti; l'ingegnere "umanista"



Antonio Danieli; il filosofo Adriano Fabris; i musicisti Federico Poggipollini e Walter Zanetti; il giurista Andrea Zanotti e il Coro della SOSAT.

La performance si svolgerà nel Centro Arti e Scienze Golinelli e potrà essere seguita a distanza in tutta Italia poiché sarà trasmessa anche in diretta streaming sul sito di Fondazione Golinelli.

Nel nuovo mondo che il dominio tecnico ha inaugurato rischiano di rimanere neglette la parola e le arti: bagaglio, viceversa, di vitale importanza da portare con noi nel futuro. È dunque necessario riproporre l'antica alleanza tra arte e scienza: patto che ha consentito il progresso dell'uomo mantenendone la misura e la dignità. È l'immaginazione che guarda al cielo a muovere pensieri e intuizioni, sulla scia degli aquiloni che i bimbi lanciano al vento.

Non sarà dunque una semplice esibizione quella a cui si assisterà all'Opificio Golinelli, ma un esperimento di trasmissione sinergica di parole, suoni e immagini per comunicare sentimenti, oltre che concetti, di fiducia nel presente che stiamo vivendo e nel futuro, seppur imprevedibile, che ci attende.

La performance, a ingresso libero su prenotazione, si articolerà in cinque parti: un prologo, tre atti centrali e un epilogo. Ciascuna parte vedrà un intrecciarsi e ripetersi ritmico di interventi, contributi scientifici, letture di poesie, esecuzioni di brani musicali e corali. Il prologo riguarnerà il "Principio" e avrà al centro il concetto di parola come principio di ordine e dominio, dono di Dio all'uomo al momento della creazione. A seguire il primo atto dedicato al "Creato" in cui Michelangelo Penso illustrerà la genesi e il senso della sua opera site specific. Il secondo atto è dedicato al "Presente" e il terzo sarà incentrato sul "Futuro". L' epilogo cercherà di ritrovare, nel segno della bellezza, un cielo dove volare, un orizzonte dove esprimere la propria identità, come si intravede nelle parole di Andrea Zanotti. Esso si concluderà con le note di The sound of silence sprigionate dalle chitarre di Poggipollini e Zanetti e con il canto del Coro della SOSAT Terra di Libertà.

Le luci andranno poi a illuminare l'opera site specific di Penso **Physarum polycephalum, 2022** (omaggio a Gaston De Pawlowsky), che sarà presentata al pubblico e che resterà permanentemente esposta al Centro Arti e Scienze Golinelli.

Gli aquiloni sono oggetti pieni di grazia ma ferocemente determinati: puntati al cielo, pronti a captare ogni refolo o turbolenza, determinati a trovare nell'immensità una via. Le parole sono come aquiloni: e gli artisti, non meno degli scienziati, ne tengono in mano il filo, per farle volare, superare lo spazio e il tempo alla ricerca di mondi altri.

Come spiega il Presidente di Fondazione Golinelli, Andrea Zanotti: «La parola ci ha aiutato a nominare le cose, a uscire dal caos, a innalzarci. Oggi abbiamo più che mai bisogno di immaginare e costruire un futuro possibile. Occorre dare una speranza alle giovani generazioni che si nutra di pensiero e bellezza, che ne alimenti la cifra di creatività. Non basta interrogarsi sulla ricostruzione economica: dobbiamo fornire ai ragazzi un alimento spirituale più forte ed esigente. Bisogna insegnare loro la voglia di tornare a innalzarci seguendo il filo sottile delle parole e delle note, lasciandoci trasportare dove l'immaginazione, distillato prezioso dei meandri della nostra mente, può più del dominio tecnico».

«Diviene poi urgente, in un momento nel quale l'assedio del Covid torna a farsi stringente – prosegue Zanotti – dare un segnale di speranza non solo ai giovani, ma a tutti. Per questo – rispettando naturalmente ogni norma di sicurezza e di garanzia prescritta – abbiamo deciso di confermare questa iniziativa già programmata nel contesto di Arte Fiera – Art City: giacché, citando Kafka, "qualcuno deve vegliare, qualcuno deve essere presente"».

**Titolo: Le parole e il vento, inseguendo aquiloni**



**Un progetto di:** Fondazione Golinelli

**Sceneggiatura e regia:** Antonio Danieli, Carlo Fiorini e Andrea Zanotti

**Sede:** Centro Arti e Scienze Golinelli – Via Paolo Nanni Costa, 14, Bologna

**Data:** sabato 22 gennaio performance dalle ore 19 alle 20.30.

**Per partecipare alla performance è necessario prenotare sul sito**

**Ingresso libero fino ad esaurimento posti nel rispetto delle vigenti norme anti Covid.**

**Fondazione Golinelli**

